

Riflessioni micologiche : VIII : micodistinto ... e altri neologismi micologici

Autor(en): **Riva, Alfredo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie**

Band (Jahr): **75 (1997)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-936361>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riflessioni micologiche – VIII

Micodistinto... e altri neologismi micologici

Ecco un nuovo vocabolo moderno che i redattori dei dizionari italiani non potranno dimenticare quando dovranno aggiornare il lessico ricorrente tra gli addetti al «mondo dei funghi».

Credo che tutti già conoscano i termini di: *micofago*, *micofobo*, *micofilo*, *micologo*, *micogastro-nomo*, *micofilatelico*, *micobibliofilo*, *micofotografo*, *micopittore*, vocaboli ben definiti e che non necessitano di commenti particolari. Un pò più inusuale è il termine di *micodipendente*, che non è colui che lavora in un'azienda di coltivazione di funghi, ma va inteso per colui che, in assenza totale di funghi nel bosco, diventa irascibile, insopportabile e nervoso rendendo difficile la vita ai suoi famigliari e amici. A lui non si deve somministrare del «metadone» ma augurarsi che sopravvenga un abbondante «acquazzone». Il *micofeticista* è invece quell'individuo, sempre più diffuso anche alle nostre latitudini, che collezione tutto... ma proprio tutto ciò che riproduce in qualsiasi modo i funghi. Dalle cravatte ai grembiuli da cucina, dai foulard alle bretelle per pantaloni, dalle magliette agli ombrelli, dai piatti e suppellettili di cucina con dipinti, talvolta stupendamente, porcini e cantarelli, dalle tovaglie ai tovaglioli, ai sottobicchieri, alle statuine fermacarte o portapenne sagomate a boleto, a amanita, e realizzate in materiali diversi. E vi evitiamo di entrare nei dettagli degli indumenti intimi cominciando dagli «shorts»... Nuove categorie sono quelle del *micomasochista*, individuo che si accolla 200 km di automobile e quattro ore di marcia per raccogliere un kg di funghi commestibili e infine il *micopresenzialista* cioè il patito che non perde nessun congresso o conferenza e che visita tutte le mostre micologiche arrivando anche a 2 o 3 per domenica. Ci sarebbe anche da ricordare il *micologorroico* che vi parla tre ore delle sue scorribande «a porcini» e il *micografomane* il quale invia articoli, più o meno scientifici, a tutti i bollettini e riviste del nostro continente europeo.

Scherzi a parte... essendo presenti tra i nostri lettori (compreso il redattore di questa nota) certamente parecchi rappresentanti di qualcuna di queste categorie non vorremmo che questi si adombrassero o peggio, si offendessero; osiamo sperare che siano contemporaneamente dei *micosatirici* onde sfatare una certa *micoseriosità* che affiora anche tra gli adepti alla nostra amabile scienza.

Arriviamo dunque al neologismo *micodistinto* che ha parecchie sfaccettature e che mi è nato spontaneo guardandomi attorno in un recente grande congresso dove partecipavano oltre 250 appassionati provenienti da 12 nazioni. Verano personaggi notissimi (*micofamosi*) altri di buon livello (*micoautorevoli*) e illustri sconosciuti (*micoignoti*).

Il *micodistinto* al primo scalino è quello che porta orgogliosamente al bavero della sua giacca il «Pins» della società di appartenenza e che acquista subito lo stemma del congresso in corso.

Seguono i *micodistinti* «honoris causa», relativamente ancora pochi, i quali sul bavero esibiscono il fungo d'oro o d'argento (di platino e di diamante non ne ho ancora visti) ricevuto dalla propria Federazione nazionale o da qualche Istituto di Scienze Naturali per «meriti alla causa». Di solito hanno nel portafoglio anche le tessere d'onore di appartenenza a Commissioni scientifiche di parecchi famosi sodalizi, i quali a loro volta sono onorati di avere queste persone qualificate nei loro Comitati di lettura o Membri d'onore.

Un gruppo simpaticissimo e folcloristico, comprendente anche eccellenti micologi scientifici, è quello dei *micodistinti* «da party», sono coloro che in occasione delle cerimonie e dei banchetti ufficiali sfoggiano capi d'abbigliamento ricercati, generalmente cravatte, maglie e camicie con tematiche evidentemente fungine. Per la verità ne girano di pacchiane, mediocri o spiritose, ma pensate che oramai siamo giunti alle cravatte personalizzate «unicum» dipinte su seta a mano e con raffigurato il fungo più amato dal suo portatore. (... questa sciccheria è elvetica targata ZH.)

Credevo che questa mia curiosa osservazione potesse terminare con l'esempio dei *micodistinti vehicularis* i quali ricoprono letteralmente la facciata posteriore del proprio veicolo con gli autocollanti di tutti i congressi ai quali partecipano, al punto da ridurre pericolosamente la visione nel caso di retromarcia (su un furgone spagnolo ne ho contato 26 pezzi!) quando, come dice il proverbio... «alla fantasia non c'è limite»... Al Congresso della CEMM a Poggibonsi ho scattato questa fotografia. Veramente il massimo!



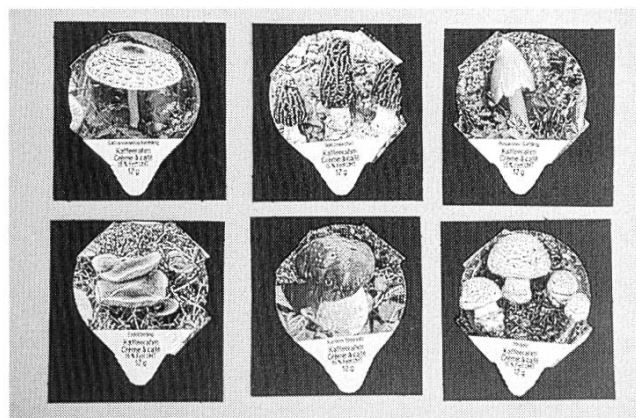
Micodistinto
«maximum»



Micodistinto «fanaticum»



Micodistinto «societarium»



Micofeticista «lacteam»

Di chi è il veicolo targato *Myko 1*?... bé ritengo che tutti i lettori di questo bollettino lo possono facilmente indovinare soprattutto leggendo la località di emissione.

Certamente tra i MICODISTINTI è il più autorevole, che conosciamo a livello planetario. Dopo questa sorpresa, Professore... me lo consenta... Lei si è dimostrato di essere (...chi la conosce lo sapeva già!) anche spiritoso e un pò «burlone».

Anche in Micologia... nessuno deve prendersi troppo sul serio!

Buon Anno 1997 e tanti funghi a tutti i *micolettori* del BSM-SZP.

Alfredo Riva, Via Pusterla 12, 6828 Balerna